

*In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.*

*Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di Lui,
e senza di Lui niente è stato fatto
di tutto ciò che esiste.*

*In Lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
(Gv. 1,1-4)*

Alla fine di un periodo o di una certa stagione della vita si è soliti dire “È TEMPO DI BILANCI” e da buon “Responsabile d’area” dovrei elencare tutta una serie di situazioni e fatti, persone ed eventi che hanno contraddistinto questi anni. Potrei sciorinare anche qualche bel grafico che

renderebbe più colorita la mia esposizione. In ultimo ci potrebbe anche stare qualche ringraziamento di cuore. Non intendo fare analisi o relazioni, ma solo qualche considerazione sulla mia esperienza. Preparando l’articolo un pensiero è stato ricorrente:

...POVERO...

Questo mi frulla per la mente e questo vi testimonio.

Povero tra poveri. È un cammino di consapevolezza che nel tempo, si è fatto sempre più strada. È una povertà che non ha nulla a che fare con la MANCANZA. Mancanza di beni, di soldi o di strumenti che sia, la povertà è un’altra cosa.

Si può essere più o meno capaci, o più

La Pa

o meno intelligenti, rapidi o lenti nell’apprendere nozioni e concetti. Bravi o assolutamente imbranati nell’utilizzare attrezzi. Si può avere o non avere tutto un bagaglio e una preparazione adeguati, capacità per affrontare il mercato del lavoro oppure perdere la bussola con facilità.

Ma la povertà, secondo me, è un’altra cosa. La povertà si pone su di un altro livello. La povertà è costitutiva, è il limite che ci contraddistingue.

*Ho invocato il tuo nome, o Signore,
dalla fossa profonda. [...]*

*Tu eri vicino quando ti invocavo,
hai detto: “Non temere!”.*

*Tu hai difeso, Signore, la mia causa,
hai riscattato la mia vita.
(Lam 3, 55-58)*

Pollegio e prima ancora “l’Isola Verde” sono stati luoghi dove “professori” di varie etnie e dalle estrazioni sociali più disparate mi hanno testimoniato proprio questo.

...L’ALTRO...

La relazione con l’Altro attraverso l’altro ti definisce e quando incominci a tracciare il tuo contorno, quando ti accorgi che le tue domande hanno risposte sempre meno definitive, dove lo spazio tra il vero e l’immaginato si dilata, non



► Stefano Frisoli

sulla copertina Caritas Insieme N2 2002

nelle serre del Programma occupazionale di Pollegio



di Stefano Frisoli

Parola e le sigle

PO, PIP, POS, PIS, LADI,...
Dietro e dentro quelle sigle
volti, **storie**, condivisione...
Dentro la Parola il **Volto**, la
Storia delle storie...
La **testimoniata** di un
operatore di Caritas Ticino

solo, ma lo stesso spazio diventa
profondo e insondabile, allora tutti
gli strumenti che sventolavi con
fierezza, come vessilli di verità

assoluta cadono. Quindi rimani tu,
così come sei: POVERO. Ed ecco
il momento dove tutto diventa
DONO.

POVERTÀ che diventa RICCHEZZA

*A quanti lo hanno accolto,
ha dato il potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da DIO sono stati generati.
(Gv. 1,12-13)*

Non più solo povero tra poveri ma
anche fratello tra fratelli. Fratelli
perché figli dello stesso Padre e
come figli accolti e protetti. Su
questo livello la relazione diventa
facile, non ci sono più gerarchie
o graduatorie. Meriti e demeriti
non contano più. Ci accomuna la
stessa origine e la stessa sorte: la
SALVEZZA.

Ho gridato con tutte le forze dal-
l'abisso del mio cuore e mi sono
accorto che insieme a me una
moltitudine di uomini e donne fa-
ceva lo stesso. Mi sono accorto di
non essere SOLO.

*Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
(Gv. 1,9) ■*